

# «GRAZIE A MARIA SI RIM

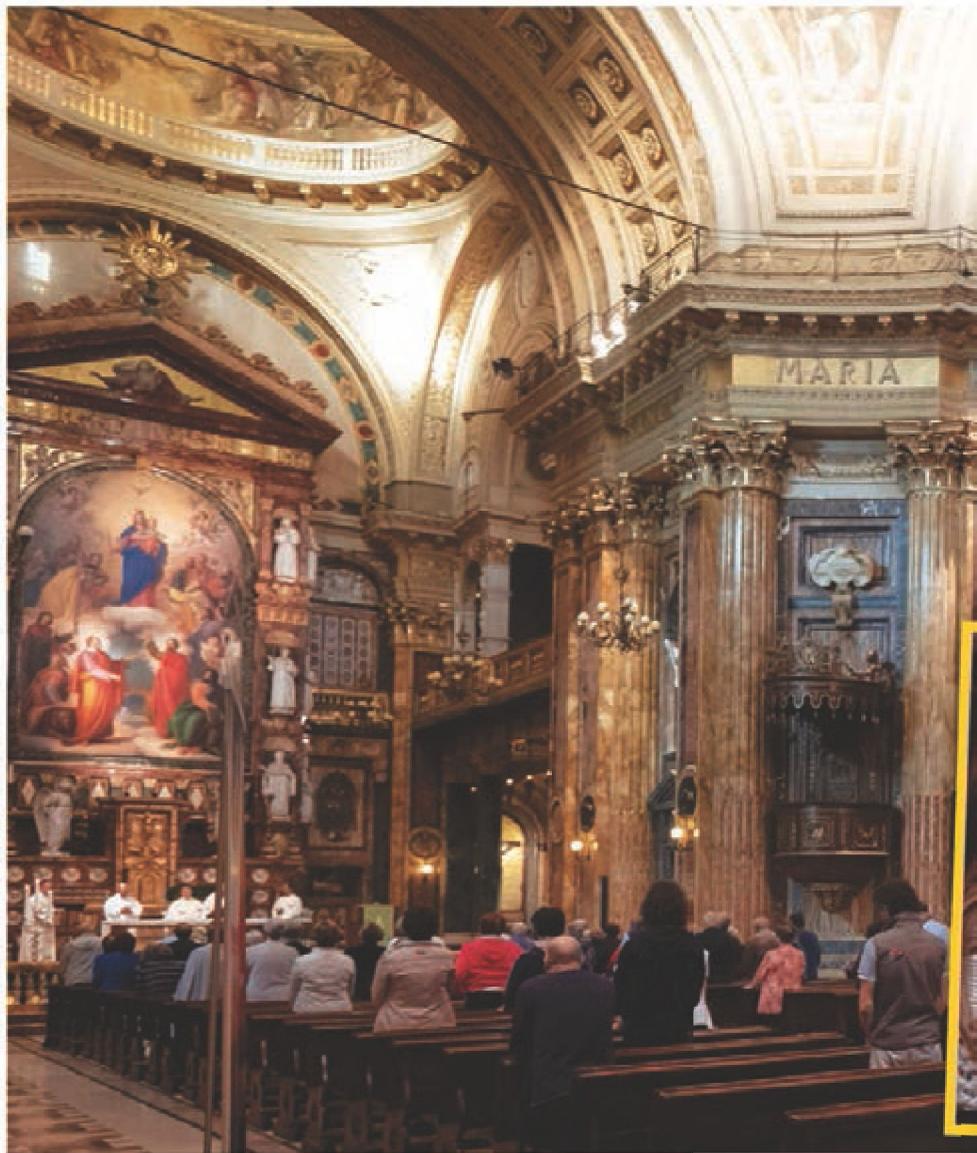
**«OFFRIAMO CAMMINI DI FEDE CHE ATTIRANO SEMPRE PIÙ NEOSPOSI E GENITORI CON FIGLI PICCOLI O ADOLESCENTI», DICONO RENATO, BARBARA E DON PIERLUIGI, RESPONSABILI DELL'ORGANISMO**

di **Lorenzo Montanaro**

foto di **Paolo Siccardi/Walkabout**

**U**n volto fresco della Chiesa, che sa guardare al domani e parlare la lingua dei giovani, pur restando fedele alle proprie radici. **L'Adma (Associazione di Maria Ausiliatrice), fondata personalmente da don Giovanni Bosco nel 1869**, l'anno seguente alla consacrazione della chiesa di Maria Ausiliatrice a Torino, festeggia i suoi primi 150 anni, ma è più giovane che mai. Ha cambiato pelle, inaugurando un nuovo stile, che mette al centro le famiglie. Dal capoluogo piemontese (cuore dell'esperienza salesiana) questo modello si va estendendo in diverse zone d'Italia e oltre, in una logica che abbraccia idealmente tutto il mondo. **L'associazione è diffusa in 50 Paesi sparsi nei cinque continenti**, dagli Usa al Brasile, dall'India alle Filippine, passando per Corea e Indonesia: conta, in tutto, circa 120 mila iscritti.

La sezione torinese di Valdocco (detta "la primaria", perché la più antica per fondazione) ha da sempre un ruolo guida. Ed è proprio da qui che, una ventina d'anni fa, è partita la "piccola rivoluzione". In passato, a tener viva l'associazione erano state principalmente persone adulte e anziane (spesso ex allievi salesiani o persone che avevano frequentato l'oratorio). I "senior" hanno ancora oggi un posto importante,



ma a loro si sono aggiunte tante famiglie con bambini e giovani che hanno portato una ventata di novità.

Tutto è partito da un nucleo di coppie, molto affiatate, che si ritrovavano assiduamente per la preghiera e la condivisione. Nel tempo sono stati coinvolti alcuni amici che, trovandosi bene, hanno a loro volta esteso l'invito. Così, grazie al passaparola, il gruppo si

è ingrandito. Attualmente "la primaria" conta circa 200 iscritti "ufficiali", affiancati da un gran numero di simpatizzanti e amici. Agli ultimi esercizi spirituali comunitari, tenutisi tra luglio e agosto a Pracharbon (in Valle d'Aosta), hanno partecipato oltre 650 persone. «Tutto è accaduto in modo molto naturale, senza strategie di marketing», racconta **Renato Valera**, (46

# ANE SEMPRE GIOVANI»



**LE FAMIGLIE AL CENTRO**



Sopra, don Pierluigi Cameroni, 63 anni, primo a sinistra, Barbara Rosa Clot, (43, terza) e suo marito Renato Valera, 46, con altri membri dell'Adma di fronte a Maria Ausiliatrice, a Torino (nell'altra pagina, l'interno durante una Messa). A lato, un incontro formativo per i giovani. In basso, un momento di adorazione e preghiera.



e concretissima», aggiunge la moglie, **Barbara Rosa Clot** (43 anni).

Per volere di don Bosco, l'Adma aveva tra i suoi obiettivi quello di «custodire la fede del popolo», diffondendo l'amore per Gesù Eucaristia e la devozione a Maria Ausiliatrice, le «due colonne» care al Santo dei giovani. Oggi «è proprio all'interno della famiglia che le nuove generazioni possono respirare questa dimensione di fede popolare», spiega **don Pierluigi Cameroni**, 63 anni, dal 2007 animatore spirituale dell'associazione. L'esperienza inaugurata a Valdocco ha tra i suoi pregi quello di «favorire un vitale confronto tra le generazioni». Per averne un'idea basta frequentare uno dei momenti di preghiera, come quelli che si tengono ogni 24 del mese (giorno in cui il gruppo fa memoria di Maria Ausiliatrice) nella chiesa di San Francesco di Sales (da lui il nome di Salesiani, dato da don Bosco alla sua congregazione). Proprio come in famiglia, ci sono il bambino e il nonno, la coppia di fidanzati e i genitori adulti. Un modello «familiare» che sta prendendo piede anche in altre realtà italiane: in Lombardia, per esempio (soprattutto ad Arese, in provincia di Milano, e nel Bresciano), in Valle d'Aosta, in Liguria e in Sicilia.

Per valorizzare questa dimensione universale, che va oltre l'Italia, esistono i Congressi di Maria Ausiliatrice, cui partecipa l'intera famiglia salesiana. **Il prossimo si terrà dal 7 al 10 novembre a Buenos Aires (Argentina)**, prima destinazione dei missionari mandati da don Bosco, ma anche terra di papa Francesco (che non ha mai nascosto la sua riconoscenza per il mondo salesiano che ha inciso sulla sua formazione). L'appuntamento argentino è preceduto da un altro importante incontro **domenica 6 ottobre a Valdocco: partecipa il Rettor maggiore, don Ángel Fernández Artime.**

anni, lavora nel settore informatico), presidente mondiale dell'Adma. Né supereroi, né «santini». «Siamo gente normale, contadini, operai, impiegati, insegnanti, commercianti, medici, magistrati fino a un guardiaparco, con le fragilità e le fatiche di ogni giorno, ma sperimentiamo un'alleanza che si rafforza nella preghiera». «E ci affidiamo a Maria, che per noi è una donna vicina